

ECONOMIA Nelle quotazioni settimanali sulle Cun si ferma anche il calo dei suini

Prezzi: ancora in crescita il frumento

Quotazioni ferme per il frumento duro, mentre si registrano aumenti per quello tenero. Calma piatta per le carni bovine, ancora flessioni per quelle suine anche se le ultime quotazioni delle Cun segnalano un'attenuazione del trend negativo. L'ultimo report di Ismea evidenzia le flessioni a settembre sia dei capi da macello (-5,5% a settembre), che da allevamento (-11%). L'analisi sottolinea la situazione critica degli allevamenti suini aggravata dall'aumento dei costi di produzione pari al 6,6% nei primi 9 mesi del 2021.

Latte - Continua intanto la salita dei listini del latte spot che ha caratterizzato il mese di ottobre e anche l'inizio di novembre. L'ultima quotazione a Milano registra +1,1% come a Verona.

Carni - Secondo i mercati monitorati da Ismea per i suini da allevamento ad Arezzo flessioni dell'1,5% per i 20 kg, del 2,4% per i 30 kg e dell'1,7% per i 40 kg. A Parma sempre i capi da allevamento perdono il 2,1% (25



caprini a Firenze incrementi dell'8,2% per gli agnelli e dello 0,6% a Foggia. Su ad Arezzo i conigli (+4%).
Cereali - Per quanto riguarda i cereali a Matera il frumento duro fino aumenta dell'1,9%. A Catanzaro +6,1% per l'avena. A Padova scende dello 0,7% il mais. A Bologna bene il frumento tenero buono mercantile (+2,4%), aumento del 2,2% per il grano tenero comunitario, extracomunitario, Northern Spring. Sul fronte dei semi oleosi a Genova -0,5% per l'olio di semi raffinati di arachide, +0,4% a Venezia per quelli di soia che a Mantova crescono dell'1,7%. Alla Granaria di Milano quotazioni in rialzo per i frumenti teneri nazionali di forza, panificabile, panificabile superiore, biscottiero e altri usi. Tra gli esteri aumenta solo il panificabile. Nessuna variazione per i frumenti duri nazionali. Perde il mais guadagnano orzo, avena nazionale, sorgo e triticale. Tra i semi oleosi giù soia nazionale ed estera. Per gli olii vege-

tali grezzi male quelli di semi di soia delecitinata. Segni meno anche tra gli olii vegetali raffinati alimentari per i semi di arachide, girasole e soia. Segni positivi per risoni e risi, tra i primi aumenti per Roma, Baldo, Camaroli, Augusto, Loto, Nembo, Luna, Dardo, Lungo B, Vialone Nano, Lido, Crono, Flipper, Sole e Selenio; per i risi Roma, Baldo, Ribe, Lungo B, Vialone Nano, Lido, Originario Comune e Carnaroli.

Le Cun - Si ferma il trend negativo per i suinetti: stabili infatti lattonzoli e magroni. Stesso andamento per le scrofe da macello. Variazioni ferme anche per i tagli di carne suina fresca, mentre aumentano i listini di grasso e strutti. Rialzo per i conigli. Tra le uova provenienti da allevamenti in gabbia segno positivo solo per le M (stabili le altre), mentre per quelle da allevamenti a terra incrementi per tutte le tipologie. Non rilevate le quotazioni del grano duro alla Cun sperimentale.

tra gli olii vege-

tales

Aiuti alle Op Ortofrutta

Le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli (Op) hanno un mese di tempo, a partire dal 9 novembre, data di pubblicazione del decreto Mipaaf, per presentare le domande per il contributo straordinario finalizzato al rafforzamento patrimoniale delle Op e per favorire il processo di internazionalizzazione. E' stato infatti pubblicato, sul sito del Mipaaf, il decreto del ministero delle Politiche agricole che detta i criteri per assegnare l'aiuto che è stato introdotto dalla legge di Bilancio di quest'anno (n. 178 del 30 dicembre 2020). La legge ha stanziato 50 milioni di euro come contributo straordinario per il rafforzamento patrimoniale delle Op e 500.000 euro a sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese operanti nel settore ortofrutticolo. Il contributo straordinario è determinato nella misura massima dell'1% del valore della produzione commercializzata, approvata dalle competenti Regioni e Provincie autonome per il calcolo del fondo di esercizio del 2021, e comunque nel limite di euro 1.000.000,00 per ogni Op. La concessione del contributo straordinario è vincolata ad un aumento del capitale sociale sottoscritto e versato dai soci produttori delle Op, pari all'aiuto concesso. Il contributo viene erogato in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2021 e può essere anticipato previo rilascio di apposita garanzia fidejussoria.

Campagna assicurativa ecco tutte le scadenze

Dopo l'approvazione da parte del Mipaaf dell'avviso pubblico per presentare la proposta per il pagamento del contributo relativo alla campagna assicurativa del 2021 (sottomisura 17.1 Assicurazioni del raccolto, degli animali e delle piante), l'Agea ha pubblicato il 10 novembre le Istruzioni operative. Le domande iniziali (richiesta di sostegno) vanno presentate entro il 31 dicembre 2022, mentre quelle di modifica non sono legate ad alcuna scadenza, l'unica condizione è che siano successive alle domande iniziali. I beneficiari sono gli imprenditori agricoli, attivi e titolari di fascicolo aziendale. La domanda va presentata con riferimento a ogni singolo Piano assicurativo individuale sottoscritto. Per inoltrare la richiesta di contributo l'agricoltore deve aver presentato il Pai 2021, la manifestazione di interesse 2021 se non ricompresa nel Pai, la polizza o il certificato se si tratta di polizze collettive e ovviamente una copia del documento di identità valido.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

A Giarre gli Stati generali del florovivaismo promossi dalla Consulta della Coldiretti

Etichetta e bonus per i vivai italiani

Prandini: "Settore centrale per le sfide climatiche, risolvere le criticità fitosanitarie"

Bonus verde, potenziamento dei servizi fitosanitari, ricerca, logistica, semplificazione, etichettatura di origine per piante fiori made in Italy, politica europea e utilizzo efficace dei fondi del Pnrr. Nella due giorni promossa a Giarre (in provincia di Catania), presso il Parco Botanico Radice Pura dei Vivai Faro, la Coldiretti ha messo sul tavolo potenzialità e criticità del florovivaismo italiano, un settore su cui l'organizzazione sta puntando molto e che come l'agroalimentare viene considerato strategico per perseguire il rilancio economico e centrare gli obiettivi della sfida ambientale sostenuti da G20 e Cop 26.

L'incontro conclusivo che si è svolto il 12 novembre ha visto tra i protagonisti con il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, il presidente della Consulta del Florovivaismo di Coldiretti, Mario Faro, la coordinatrice e presidente di Assofloro, Nada Forbici, l'europarlamentare, Paolo De Castro, il professor Giorgio Vacciano dell'Università Agli Studi di Milano La Statale e l'Assessore alle Attività produttive della Regione Sicilia Girolamo Turano.

Tutti a consulto al tavolo del florovivaismo un settore che come ha spiegato Gesmundo mette in campo numeri rilevanti con un fatturato di oltre 2,7 miliardi, 100mila addetti e 200mila nell'indotto e 27 mila aziende. Il se-



gretario generale di Coldiretti ha rilanciato la necessità di arrivare anche per le produzioni del settore a una etichetta che ne garantisca la provenienza e la qualità. Per le piante si aprono possibilità sterminate partendo dall'indicazione del G 20 di mettere a dimora mille miliardi di alberi da qui al 2030. Che per l'Italia significano 4 miliardi di piante. Ma per questo servono sforzi a tutti i livelli dalla ricerca alla Pubblica amministrazione. Le foreste sono infatti al centro di una strategia di lotta all'inquinamento e ai cambiamenti climatici.

Sui benefici in termini di assorbimento dell'inquinamento e delle piogge si è soffermato il professor Vacciano che ha però evidenziato che raggiungere 200mila ettari di nuovi boschi in Italia richiede un coordinamento nazionale perché bisogna chiarire gli obiettivi, su cosa si vuole piantare soprattutto per avere le specie giuste nei posti giusti. E bisogna tener conto dei tempi e della ricerca per disporre di piante da adattare al clima che verrà.

Forbici nel suo ruolo di coordinatore della consulta floroviva-

stica di Coldiretti, ha acceso subito i riflettori sui problemi fitosanitari. Oggi gli scambi commerciali - ha detto - ci portano organismi nocivi per i quali non si trovano antagonisti. E questo provoca l'immediato blocco delle vendite che per i produttori sono ossigeno vitale. Da qui l'invito ad attivare la ricerca perché le emergenze vanno bloccate subito: "le imprese non possono aspettare i tempi della burocrazia". Anche per Forbici è importante l'etichetta che garantisca il Made in Italy. La coordinatrice della Consulta ha anche denunciato l'import di fiori recisi che hanno portato "alla morte" del fiore nazionale. E così l'Italia è invasa da prodotti malsani realizzati con fitofarmaci vietati nel nostro Paese. Bene poi il bonus verde confermato dalla Legge di Bilancio per un triennio, ma per Forbici il 36% di detrazione è insufficiente e ha chiesto quindi di alzarlo al 50%. Ha infine concluso ricordando la necessità di pianificazione e di contratti di coltivazione con la Pubblica amministrazione perché l'imprenditore deve avere la sicurezza che le piante le vende. E poi una

considerazione: le nuove regole sulle pratiche sleali commerciali sono importanti, ma "perché la pubblica amministrazione ci fa attendere otto mesi per collaudi ed emissione di fatture?".

De Castro ha garantito l'impegno a sostenere le istanze di trasparenza dei produttori e ha ricordato come nella Ue l'ok all'etichetta trasparente obbligatoria sia a portata di mano. E questo deve riguardare non solo i prodotti alimentari, ma anche quelli florovivaistici. Così come vanno regolati meglio i rapporti nella filiera.

Il ministro Patuanelli per prima cosa ha accolto l'invito lanciato dalla Coldiretti di partire dalle scuole per educare a una corretta alimentazione e al verde e ha annunciato un miliardo stanziato dal ministero dell'Istruzione per le infrastrutture scolastiche in cui rientra anche la piantumazione di nuovi alberi. Ha anche sottolineato come il settore abbia sofferto molto per la pandemia ma ha anche detto che è riuscito a reagire e a rialzarsi e le prospettive sono allettanti. La tutela del made in Italy - ha aggiunto - è un obiettivo primario perché il consumatore deve sapere cosa acquista e deve ottenere informazioni per procedere a una spesa consapevole. Sul bonus verde "mi sarebbe piaciuto un valore superiore del credito d'imposta", ma ha anche sottolineato che la scelta di renderlo triennale consente ai produttori di programmare.

SEGUE A PAG 2

ECONOMIA Come cambierà il primo pilastro della Politica agricola comune 2023-2027

I pagamenti diretti nella nuova Pac

Il 31 dicembre 2021 l'Italia dovrà presentare alla Commissione il piano strategico nazionale tendo anche conto delle esigenze emerse dal confronto fra Mipaa/Rete rurale nazionale, Regioni/Province Autonome e Partenariato. Ad oggi non vi sono informazioni dettagliate sulle caratteristiche del piano, è però possibile esprimere alcune considerazioni in merito al primo pilastro. Si ricorda che, la dotazione annua per i pagamenti diretti è di 3,6 miliardi di euro da suddividere tra 41-65% al sostegno di base al reddito per la sostenibilità, 20-25% eco-schemi, 10% sostegno redistributivo, 13-15% sostegno accoppiato e 3% sostegno ai giovani agricoltori.

L'Italia, godendo di un margine di discrezionalità, dovrà affrontare scelte strategiche per i suoi agricoltori, in particolare:

- la quota di dotazione per gli eco-schemi per il 2023 e 2024 e dunque se nel corso dei primi due anni, impiegare solo il 20% della dotazione, e destinare la differenza (5%) nei pagamenti diretti disaccoppiati;



piati;

- come utilizzare il 10% della dotazione per il sostegno redistributivo da destinare alle piccole o medie oppure esentarsi da tale obbligo se si dimostra di aver adempiuto alla redistribuzione del sostegno al reddito mediante altri interventi/strumenti del I° pilastro che perseguono lo stesso obiettivo;

- aumentare del 2% la dotazione per il sostegno accoppiato;

- in che modo utilizzare il 3% dei loro pagamenti diretti ai giovani agricoltori;

- come impiegare gli strumenti di gestione del rischio ed assegnare la relativa dotazione, fino ad un massimo del 3%;

- in che modo continuare il processo di convergenza interna dei pagamenti diretti in

modo che tutti gli agricoltori possano avere titoli pari all'85% del valore medio nazionale entro il 2026 (oggi al 60%).

Volendo provare ad ipotizzare il budget totale dei pagamenti diretti al netto delle numerose scelte strategiche che ancora devono essere compiute, è possibile elaborare tre ipotesi che prevedano rispettivamente un'assegnazione al pagamento pari a:

- 41% pari a circa 1 miliardo e 480mila euro, denominato Scenario 1;

- 44% ovvero 1 miliardo e 590mila euro, denominato Scenario 2;

- 50% delle risorse pari a 1 miliardo e 800mila euro, chiamato Scenario 3.

Data una superficie di circa 10milioni di ettari ed i tre differenti plafond, è possibile calcolare il valore medio del titolo per ciascuno scenario, che varia dai 148 euro nel caso dello scenario 1 (41%) ai 181euro per lo scenario 3 (50%). Tali valori medi dovranno essere poi ridotti del 15% per il processo di convergenza, per arrivare all'85% del

valore medio non oltre il 2026.

La simulazione prosegue attraverso la stima del fabbisogno annuo di risorse necessarie delle tre ipotesi di plafond. Sommando alla spesa per l'erogazione dei pagamenti di base a quella per sostenere la convergenza si riscontra che il budget previsto in ciascuno scenario non è sufficiente. Anche imponendo il tetto a 1.000 euro al valore dei titoli, possibilità contemplata per finanziare la convergenza, in nessuno dei tre scenari proposti i fondi sarebbero sufficienti.

La simulazione, seppur con i propri limiti, voleva porre l'attenzione sull'impatto economico che avrà la convergenza sugli agricoltori. L'Italia è chiamata a compiere scelte importanti per l'allocatione delle risorse in ambito di primo pilastro in modo che il processo sia il meno impattante possibile sui propri imprenditori.

Finanziato dal programma IMCAP dell'Ue. Le opinioni espresse nell'articolo sono dell'autore e di sua esclusiva responsabilità. La CE non è responsabile dell'eventuale uso delle informazioni in esso contenute.



Etichetta e bonus per i vivai italiani

continua da pag 1

E comunque- ha concluso- bisogna investire nel verde per captare la Co2 e bisogna cambiare passo perché in Italia finora sono state realizzate infrastrutture senza rispettare il verde.

Il presidente della Consulta Florovivaistica di Coldiretti e padrone di casa, Mario Faro, ha ricordato le eccellenze italiane, ma ha anche lamentato la mancanza del sistema Paese. Dobbiamo arrivare a vietare la vendita di piante che usano pesticidi messi al bando -ha detto- le portiamo nelle nostre case e le inseriamo anche nei circuiti dei rifiuti. Il presidente Prandini nelle sue conclusioni è partito dalle criticità nel campo dei fitosanitari e ha riaffermato la necessità di perseguire il principio della reciprocità, fondamentale nei confronti dei Paesi terzi che devono rispettare le stesse regole dell'Unione europea. Il florovivaismo - ha sottolineato - è un settore straordinario sottovalutato per anni. E la nuova attenzione la chiede il mondo per

raggiungere gli obiettivi del G20 e di Cop 26 e mettere in campo ciò che servirà alle future generazioni. Ha rilanciato poi la necessità di un piano di investimenti nelle strutture idriche necessarie per cibo e fiori. L'Italia oggi infatti trattiene solo il 10% dell'acqua piovana mentre da qui al 2030 bisognerà arrivare al 50% di quella trattenuta. Per la gestione delle risorse servono, secondo il presidente della Coldiretti, nuovi bacini di accumulo. Quanto al bonus ha spiegato che sarà un acceleratore per il settore. Grazie al bonus nel 2019 sono stati investiti oltre 100 milioni. Per Prandini, quindi, si dovrebbe portare la detrazione al 50% elevando a 10mila l'importo massimo di spesa e applicando l'Iva agevolata al 10%. E' stata giudicata importante poi la sfida già inserita nel Recovery di 50 milioni di piante nelle città metropolitane che però - ha aggiunto il presidente di Coldiretti - vanno estese anche alle aree interne. In questo modo potrebbero avere un impatto positivo anche in settori come la zootecnica dando importanti risposte ambientali e territoriali. La grande sfida è di usare al meglio le risorse perché solo così "consegneremo un territorio migliore alle nuove generazioni".

ECONOMIA Accolta la proposta di Coldiretti per aumentare di 4 centesimi i compensi agli allevatori

Latte, l'accordo sul prezzo salva le stalle

"Con un atto di responsabilità è stata accolta la nostra proposta per un aumento di 4 centesimi del prezzo minimo del latte alla stalla in Italia senza che vi sia un impatto sui consumatori?". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare il protocollo di intesa firmato dall'intera filiera al tavolo convocato dal Ministro Stefano Patuanelli sulla crisi del latte, su sollecitazione della Coldiretti e che viene ora istituzionalizzato. La Grande Distribuzione Organizzata si impegna affinché si valorizzino e si incrementino gli acquisti di latte Uht, latte fresco, yogurt e formaggi freschi e semi stagionati, tutti da latte 100% italiano, riconoscendo un premio "emergenza stalle" che viene corrisposto alle imprese della trasformazione per poi essere riversato integralmente agli allevatori, sino a 3 centesimi di euro al litro di latte, con una soglia massima di intervento pari a 0,41

euro/litro alla stalla, iva esclusa.

Le imprese di trasformazione, incluse le cooperative, a loro volta si impegnano a riconoscere agli allevatori loro fornitori un premio aggiuntivo sino a 1 centesimo di euro al litro di latte entro la soglia fissata di 0,41 euro/litro alla stalla, iva esclusa, per il latte conferito nella Regione Lombardia, pa-



rametro dal quale determinare le soglie di premio indicativo per il latte conferito nelle altre Regioni d'Italia, senza tuttavia andare a diminuire quanto già riconosciuto. Nella contrattualistica che regola i rapporti

commerciali in essere sarà inserita la dicitura "Premio emergenza stalle".

All'applicazione dell'intesa deve seguire una adeguata campagna pubblica di sensibilizzazione sul consumo di latte e derivati e per la valorizzazione di una produzione nazionale che supera le 12 milioni di tonnellate all'anno.

"L'intesa salva le 26mila stalle da latte italiane rimaste che nel corso dell'anno 2021 hanno dovuto subire un rilevante aumento dei costi di produzione con un rincaro delle materie prime e dei foraggi" sostiene il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "si tratta di valorizzare la filiera lattiero-casearia nazionale, che esprime un valore di oltre 16 miliardi di euro, occupa oltre 100.000 persone e genera una ricaduta positiva in termini di reddito e coesione sociale nel Paese e che rappresenta, di fatto, il primo comparto dell'agroalimentare nazionale".

Nuove regole per i trattori su strada

Scattano importanti novità per le macchine agricole dalle lunghezze dei mezzi alle immatricolazioni. La Coldiretti rende noto che in sede di conversione del Decreto legge 121 del 10 settembre 2021 su "Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale" sono stati recepiti emendamenti sollecitati dalla organizzazione agricola. In particolare sono state apportate delle modifiche al Codice della Strada che prevedono "l'allungamento" dei convogli formati da macchine agricole semoventi e trainate dagli attuali 16,5 metri a 18,75 metri. Inoltre nel caso in cui superino 18,75 metri possono comunque essere ammessi alla circolazione su strada come trasporti eccezionali con l'autorizzazione dell'Ente competente per la località dove ha inizio la circolazione del mezzo. Un'altra novità riguarda le immatricolazioni che per le trattatrici agricole, le macchine agricole operatrici a due o più assi nonché i rimorchi agricoli di massa com-

plessiva superiore a 1,5 tonnellate può ora avvenire anche a nome di "commercianti di macchine agricole" e non solo a nome dei titolari di imprese agricole o agromeccaniche. L'immatricolazione di trattatrici agricole, di macchine agricole operatrici a due o più assi, aventi massa massima a pieno carico tecnicamente ammissibile non superiore a 6 tonnellate, e di rimorchi agricoli, aventi massa complessiva non superiore a 6 tonnellate è consentita anche a chi si dichiara proprietario. Pertanto per immatricolare mezzi di limitata massa dimensionale non è richiesta la titolarità di un'impresa agricola, agromeccanica o di commercializzazione di macchine agricole. Si tratta di una semplificazione importante in caso di successione ereditaria. Infine possono immatricolare macchine agricole operatrici a due o più assi nonché dei rimorchi agricoli di massa complessiva superiore a 1,5 tonnellate anche le reti di impresa costituite da imprenditori agricoli, singoli o associati.

CREDITO

Bando aiuti Ismea fino al 14 gennaio

Si è aperto il 15 novembre lo sportello del bando per gli interventi finanziati a condizione di mercato dell'Ismea che sarà chiuso alle ore 12 del 14 gennaio 2022. Si tratta dello strumento finalizzato a sostenere finanziariamente progetti di sviluppo delle imprese agricole e agroalimentari con un budget disponibile di 60 milioni di euro. Gli interventi sono effettuati nella forma di equity, quasi equity, prestiti obbligazionari o strumenti finanziari partecipativi. Si ricorda che il valore dell'operazione è compreso tra 2 e 20 milioni e il progetto può durare tra 5 e 8 anni. Possono beneficiare dello strumento finanziario società di capitali anche in forma cooperativa che operano nella produzione agricola, di trasformazione e commercializzazione; società di capitali (anche in forma coop) che svolgono attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'allevamento e del bosco; società di capitali partecipate almeno al 51% da imprenditori agricoli, coop agricole a mutualità prevalente o da organizzazioni di produttori, in maggioranza imprenditori agricoli impegnati nella distribuzione e logistica anche su piattaforma informatica di prodotti agricoli.